

A woman with short blonde hair, wearing a blue button-down shirt, stands in profile against a night sky filled with stars. She is reaching up with her right hand, pointing towards a glowing constellation of stars that forms the shape of a human brain. The background shows a silhouette of a mountain range under a twilight sky with orange and yellow hues.

Una nuova consapevolezza della sclerosi multipla

è a portata di mano

*Scopri cosa
sta cambiando*

MS

sanofi



Una migliore comprensione della progressione nella sclerosi multipla (SM)

Riconoscere i segnali di cambiamento

Ti sei mai chiesto perché le persone che vivono con la SM possano avere **problemi di equilibrio, stanchezza molto intensa o confusione mentale**, anche senza cambiamenti visibili alla risonanza magnetica? Se le attività di tutti i giorni diventano più difficili, potrebbe essere un segnale che la SM sta progredendo.

Quando la propria condizione fisica e/o cognitiva peggiora nel tempo, si parla di **progressione della disabilità**. Non è necessario avere problemi di mobilità o una disabilità evidente perché si verifichi una progressione della malattia.

Alcuni modi in cui la progressione della disabilità può influire sulle attività quotidiane



Meno energie
per svolgere
le attività abituali



Aver bisogno
di parcheggiare
più vicino alla destinazione



Maggior fatica
a trovare
le parole giuste

*La mia SM
sta peggiorando?*

Se ti accorgi che sta cambiando il modo in cui lavori, socializzi o svolgi attività fisiche, potrebbe essere il segnale che la tua SM sta cambiando.

La stabilità nella SM potrebbe significare più di quanto pensi



Quando la SM è considerata stabile?

C'è molto di più nella SM di ciò che può mostrare una risonanza magnetica standard. Per questo motivo puoi avere sintomi anche senza segni di attività alla risonanza.

Fino a oggi, la stabilità è stata spesso intesa come controllo delle ricadute e dell'attività alla risonanza magnetica. Ora è sempre più chiaro che, perché la SM sia davvero stabile, devono essere sotto controllo tutti e tre questi aspetti: **ricadute, attività alla risonanza e progressione della disabilità.**

Nella SM, la stabilità significa controllare:



Attività alla risonanza magnetica



Progressione della disabilità

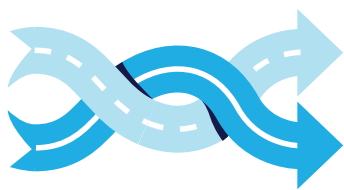


Ricadute



Cosa c'è di nuovo nella SM?

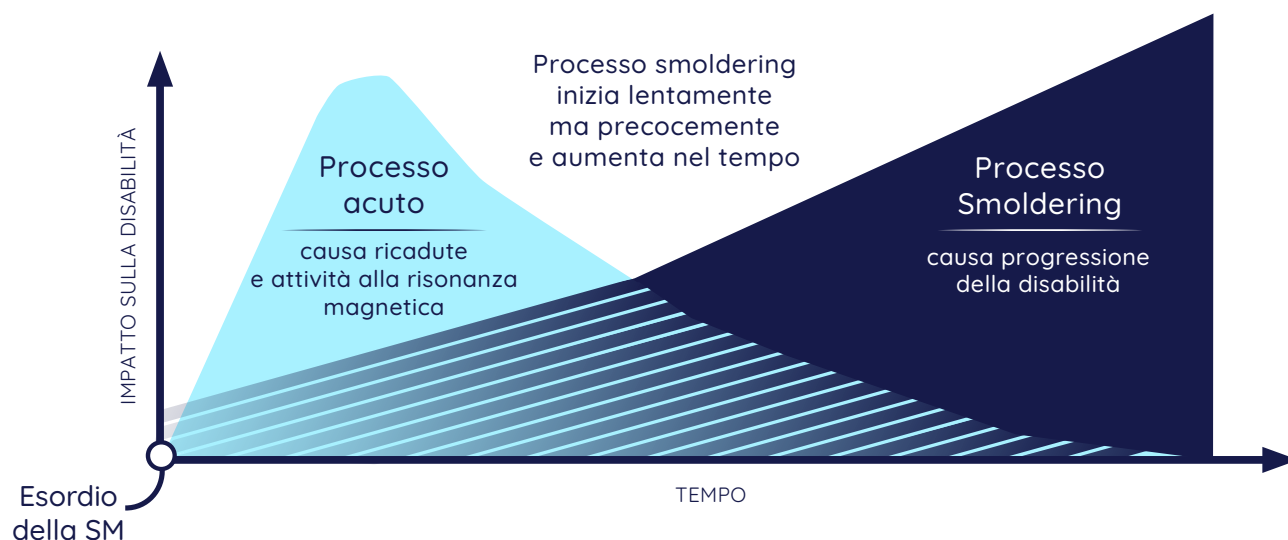
Recenti studi hanno dimostrato come ci sia molto di più alla base della progressione della malattia, aprendo una nuova fase della ricerca sulla SM. Si tratta di un processo infiammatorio che spiega la progressione della disabilità anche in assenza di ricadute o di attività alla risonanza.



Una nuova scoperta sta cambiando la ricerca sulla SM

Due processi, un nuovo modo di pensare la SM

Gli esperti hanno scoperto che nella sclerosi multipla agiscono due processi. Il primo è quello **acuto**, che provoca le ricadute e le lesioni visibili alla risonanza magnetica: questo è noto da tempo. La novità riguarda il secondo meccanismo, più silenzioso e continuo, chiamato **smoldering**. Questo processo, che non si vede subito, contribuisce lentamente alla progressione della disabilità nel tempo.



Un enzima è coinvolto in entrambi i processi

I ricercatori hanno identificato un enzima, la **tirosin-chinasi di Bruton (BTK)**, che partecipa all'attivazione di cellule chiave in entrambi i processi della malattia.

Guarda il video
sui 2 processi e
sul ruolo della BTK su:
www.riscoprilasm.it

A woman with dark curly hair, wearing a blue top, is looking through a large telescope mounted on a tripod. She is looking up at a starry night sky. In the upper left, a constellation of stars forms the shape of a human brain, glowing with a bright blue light. The background shows a dark, starry sky with a hint of a horizon and mountains in the distance.

Verso una nuova era della ricerca sulla SM

Continua a informarti su
riscoprilasm.it

Bibliografia di riferimento.

Filippi M, et al. J Neurol. 2025;272(2):179.
Giovannoni G, et al. Ther Adv Neurol Disord. 2022;15:17562864211066751.
Lakin L, et al. Neurol Ther. 2021;10(1):75-98.
Naydovich LR, et al. Neurotherapeutics. 2025;22(4):e00602.
Portaccio E, et al. Lancet Reg Health Eur. 2024;44:100977.
Scalfari A, et al. Ann Neurol. 2024;96(5):826-45.